

Tor di Valle, strana intesa Pd-M5S soldi pubblici per il ponte privato

►L'idea di dirottare i fondi dall'opera dei Congressi a quella di Traiano

Le "larghe intese" Pd-M5S nasceranno in quel di Tor di Valle? La controversa operazione calcistico-immobiliare sognata da Pallotta e dal costruttore Parnasi, stroncata dall'Istituto nazionale di Urbanistica e dalle principali organizzazioni ambientaliste, potrebbe far convergere in Parlamento i voti dei Cinquestelle e di un pezzo di Pd. Alleanza inedita che potrebbe nascere durante la discussione della prossima "finanziaria" e che certo farebbe piacere ai privati. La manovra riguarda i fondi pubblici per finanziare il Ponte dei Congressi. Sono soldi del Cipe. L'idea è quella di dirottare le risorse dello Stato sul Ponte di Traiano, «utile solo agli impianti privati», come ha detto l'assessore Montuori.

De Cicco a pag. 39

**LE RISORSE DEL CIPE
VERREBBERO DESTINATE
A UN COLLEGAMENTO
CHE L'ASSESSORE
MONTUORI DEFINÌ
«UTILE SOLO AI PRIVATI»**

**I DUBBI DEI TECNICI
DELL'URBANISTICA:
COSÌ A RISCHIO
LA CIRCOLAZIONE
NEL QUADRANTE SUD
DELLA CAPITALE**

Stadio, il nodo dei ponti: spunta l'asse tra Pd e M5S

►"Soccorso" ai privati, l'idea di spostare i fondi pubblici sul ponte di Traiano ►La modifica potrebbe essere votata durante la discussione della finanziaria

IL RETROSCENA

Le "larghe intese" Pd-M5S nasceranno in quel di Tor di Valle? La controversa operazione calcistico-immobiliare sognata da James Pallotta e dal costruttore Luca Parnasi, già stroncata dall'Istituto nazionale di Urbanistica e da tutte le principali organizzazioni ambientaliste del Paese, potrebbe far convergere in Parlamento i voti dei Cinquestelle e di un pezzo di Pd. Un'alleanza anomala, e fin qui inedita, che potrebbe nascere durante la discussione della prossima "finanziaria" e che di certo fa-

rebbe piacere ai privati che sperano di realizzare, accanto al nuovo stadio della Roma, un «Ecomostro» di cemento da oltre mezzo milione di metri cubi, in violazione del Piano regolatore generale, destinato in gran parte ad alberghi, negozi e uffici privati.

La manovra, rigorosamente *top secret*, a cui stanno lavorando esponenti grillini che gravitano attorno al Campidoglio insieme ad alcuni democratici, riguarda i fondi pubblici per finanziare il Ponte dei Congressi. Sono soldi del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica. L'idea è quella di dirottare le ri-

sorse dello Stato sul Ponte di Traiano, il collegamento che nel primo piano "Tor di Valle" - quello varato nel 2014 e poi bocciato dalla conferenza dei servizi - era interamente finanziato dai privati, in cambio di cubature che nella seconda versione del progetto sono state sforbiate. Il problema è che questo ponte ora come ora si ritrova senza coperture economiche. Anche se è fondamentale per evitare che nell'area intorno allo stadio, già iper-congestionata, il traffico vada definitivamente in tilt.

I TEMPI

Ecco allora l'idea: dato che il

progetto del Ponte dei Congressi al momento annaspa - in realtà né più né meno di Tor di Valle - un pezzo dei Cinquestelle e un pezzo di Pd che è rimasto *stadista* ragionano sulla possibilità di spostare i fondi pubblici da un ponte all'altro. Quando? Nella prossima legge di stabilità, senza aspettare il Milleproro-

ghe, esposto a troppe incognite. Va capito se la manovra andrà in porto, anche perché non tutti i dem sono d'accordo. Anzi. Del resto il Ponte dei Congressi è considerato dagli stessi tecnici comunali che si occupano di Urbanistica fondamentale per fluidificare il traffico nel quadrante Sud di Roma; mentre

il Ponte di Traiano, come ha ammesso lo stesso assessore all'Urbanistica di Raggi, Luca Montuori, «è utile solo agli impianti privati», cioè allo stadio e al Business park. Se è così, viene da chiedersi perché debba essere pagato con fondi pubblici.

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti critici



Infrastrutture

Dubbi sui collegamenti per i flussi in entrata e uscita



Mobilità

Criticità sull'adeguamento dell'asse via del Mare-Ostiense



Cubature

Nell'ultima delibera meno cubature ma anche meno opere



L'ingresso dell'ippodromo di Tor di Valle (foto ANSA)

